



Il Comitato organizzatore

Mario Barengi (Università di Milano Bicocca)

Marco Belpoliti (Università di Bergamo)

Angela Borghesi (Università di Milano Bicocca)

Laura Di Nicola (Università di Roma La Sapienza)

Bruno Falchetto (Università Statale di Milano)

Francesca Serra (Università di Ginevra)

«E io non scenderò più!»

Quattro incontri per un doppio anniversario

1767: Cosimo sale sull'elce — 1957: Calvino pubblica *Il Barone rampante*

«Fu il 15 di giugno del 1767 che Cosimo Piovasco di Rondò, mio fratello, sedette per l'ultima volta in mezzo a noi. Ricordo come se fosse oggi. Eravamo nella sala da pranzo della nostra villa d'Ombrosa, le finestre inquadravano i folti rami del grande elce del prato. Era mezzogiorno e la nostra famiglia per vecchia tradizione sedeva a tavola a quell'ora...»

Doppio anniversario calviniano, il 2017. Duecentocinquanta anni dalla repentina, fatale decisione di Cosimo di salire sull'elce del giardino di Ombrosa; sessant'anni dalla pubblicazione del *Barone rampante* libro di svolta per Italo Calvino, ormai prossimo a liberarsi dal «mal di romanzo» e ad assumere con piena convinzione il ruolo di scrittore non direttamente, non prevalentemente realista.

Le due ricorrenze offrono l'occasione di riflettere su un insieme di questioni variamente correlate a questa celeberrima tra le opere calviniane. Innanzi tutto sull'idea o immagine centrale del romanzo, la scelta del protagonista di vivere sugli alberi. Due le principali implicazioni del tema: 1) la decisione di situarsi a una certa distanza dalla realtà data, e quindi di investire, nel proprio rapporto con il mondo e con gli altri, sull'individuazione del giusto grado di lontananza o prossimità; 2) l'auto-imposizione di una regola di vita, sia pure a partire da un evento accidentale, cioè la strategia esistenziale di trasformare una contingenza in necessità, ribaltando un obbligo o vincolo in stimolo e risorsa.

Sessant'anni sono anche la distanza temporale che separava dal presente della narrazione di Walter Scott la vicenda rievocata nel prototipo dei romanzi storici, *Waverley, or 'Tis Sixty Years Since*. Molte, moltissime cose sono cambiate in Italia dalla fine degli anni Cinquanta ad oggi, specie dal punto di vista del rapporto fra gli intellettuali e la politica, nelle forme di partecipazione alla vita pubblica, nella maniera di raccontare il momento storico presente, forse anche nel modo o nei modi di concepire il rapporto con l'ambiente naturale.

Un ampio confronto su questi e altri argomenti si svolgerà nelle quattro tappe di una iniziativa calviniana geograficamente disseminata, che inizierà a Milano con un prologo teatrale affidato a Giuliano Scabia, e proseguirà poi con tre incontri di studio, rispettivamente a Ginevra, Milano e Roma, secondo questo calendario:

Milano, Università di Milano Bicocca, 27 aprile:

«Quel matto del Barone». Esperimenti di lettura del *Barone rampante*
con Giuliano Scabia

Ginevra, Orto Botanico, 15 giugno:

«E io non scenderò più»: 250 anni fa Cosimo Piovasco di Rondò saliva su un albero
Giornata di studi interdisciplinare sul *Barone rampante*

Milano, Università Statale–Università di Milano Bicocca, 18–19 ottobre:

Cosimo, 60 anni dopo

Convegno internazionale di studi sul *Barone rampante* nell'opera di Calvino e nell'Italia di ieri e di oggi

Roma, Università La Sapienza, 14 dicembre:

Diffusione e fortuna del *Barone rampante*

Giornata internazionale di studi sulle traduzioni del *Barone rampante* promossa dal «Fondo Calvino tradotto»